

la baita de Lugagnan

Anno 15 - Numero 08

Notiziario Mensile - Ottobre 2026

Gli Amici degli Alpini: una presenza preziosa

Nel mondo alpino esiste una realtà che, spesso lontano dai riflettori, rappresenta una presenza preziosa e insostituibile: quella degli Amici degli Alpini.

Essere Amico degli Alpini non significa semplicemente partecipare alle iniziative o condividere qualche momento di convivialità. Significa riconoscersi nei valori che da sempre contraddistinguono le Penne Nere: solidarietà, amicizia, rispetto, disponibilità, senso del dovere e attenzione verso gli altri.

Gli Amici degli Alpini accompagnano i nostri Gruppi nelle numerose attività, collaborando nell'organizzazione delle manifestazioni, nelle feste, nelle cerimonie, nelle iniziative benefiche e in tutte quelle occasioni nelle quali è necessario rimboccarsi le maniche e lavorare insieme.

La loro presenza è importante anche perché contribuisce a mantenere vivo il legame tra gli Alpini e la comunità. Attraverso la partecipazione e la condivisione, gli Amici diventano parte integrante della grande famiglia alpina, portando entusiasmo, nuove energie e soprattutto quella voglia di stare insieme che è uno dei punti di forza della nostra Associazione.

Proprio per questo sarebbe forse arrivato il momento che anche l'Associazione Nazionale Alpini si desse una mossa e affrontasse con coraggio e lungimiranza la questione degli Amici degli Alpini. È difficile pensare che una realtà così importante e presente nella vita dei nostri Gruppi possa rimanere ancora in una posizione non pienamente definita.

Sarebbe auspicabile una modifica dello Statuto dell'ANA che riconosca in maniera chiara e definitiva il ruolo degli Amici degli Alpini, valorizzandone la presenza e stabilendo un quadro preciso per la loro partecipazione alla vita associativa.

Non si tratta di togliere qualcosa agli Alpini, né di cambiare la nostra identità. Al contrario, significa rafforzare la nostra Associazione, riconoscendo ufficialmente chi da anni ci sta accanto, ci aiuta,



partecipa alle nostre iniziative e condivide i nostri valori. In un periodo nel quale i rapporti umani sembrano talvolta diventare più distanti, il valore dell'amicizia assume ancora maggiore importanza. Un Amico degli Alpini è una persona che sceglie di esserci, di dare una mano, di condividere momenti belli e difficili e di contribuire, secondo le proprie possibilità, alla vita del Gruppo.

Per questo gli Amici degli Alpini meritano un ringraziamento sincero. Il loro aiuto, spesso discreto e silenzioso, è fondamentale per la buona riuscita delle nostre iniziative. Dietro ogni manifestazione, ogni pranzo, ogni cerimonia e ogni attività del Gruppo ci sono persone che dedicano tempo ed energie senza chiedere nulla in cambio.

Gli Alpini e i loro Amici formano così una squadra, unita non soltanto dalla partecipazione alle iniziative, ma soprattutto dalla condivisione di ideali e valori.

A tutti gli Amici degli Alpini va quindi il nostro più sentito grazie. E all'ANA l'invito a guardare avanti: è tempo di riconoscere pienamente questa realtà e di darle, attraverso una modifica statutaria, il posto che merita nella grande famiglia alpina.

Perché essere Alpini significa anche questo: non lasciare mai indietro nessuno e avere sempre un amico al proprio fianco.

Fausto Mazzi

Il prossimo numero sarà disponibile, presso la Baita di Lugagnano a partire dal 15 Novembre 2026, online sui nostri canali social. Vi invitiamo a ritirarlo e diffonderlo, grazie.

Gli Alpini di Colognola ai Colli in visita al nostro Museo storico

Una bella mattinata all'insegna dell'amicizia alpina ha visto il Gruppo Alpini di Colognola ai Colli in visita al Museo Storico degli Alpini, con la partecipazione di circa 50 persone. Gli ospiti hanno avuto modo di conoscere il patrimonio storico, i documenti e i cimeli custoditi nel Museo, condividendo ricordi e testimonianze legate alla nostra storia alpina. Un sentito ringraziamento al Capogruppo Renzo Dal Ben, al consigliere sezionale Agostino Dal Dosso e al Capozona Mario Bertini per la loro presenza e per il contributo offerto a sostegno delle attività del Museo.

La mattinata si è conclusa con un piacevole momento conviviale, occasione per trascorrere ancora un po' di tempo insieme in serenità e amicizia. Grazie a tutti gli Alpini di Colognola ai Colli per la gradita visita e per la vicinanza dimostrata al nostro Museo. **Mazzi Fausto**



Adunata sezionale di Verona e 154° anniversario delle Truppe Alpine

La Sezione A.N.A. di Verona si è ritrovata a Sant'Ambrogio di Valpolicella da **venerdì 9 a domenica 11 ottobre 2026** per l'**Adunata Sezionale**, che ha celebrato il **154° anniversario** della costituzione delle Truppe Alpine e i **106 anni** della Sezione scaligera. Tre giornate organizzate con la Macrozona Val d'Adige, che hanno coinvolto l'intero territorio veronese e hanno visto la partecipazione dei Gruppi alpini di tutta la provincia.

La Sezione veronese, costituita nel 1920, riunisce oggi **187 Gruppi**. Uno dei momenti centrali della manifestazione è stato sabato 10 ottobre, con l'inaugurazione della **Cittadella degli Alpini** al **Parco di Villa Bassani**, accompagnata dallo scoprimento del monumento "Alpino che tende la mano", opera congiunta del maestro disegnatore **Milo Manara** e del Prof. **Dario Marconi** impreziosita anche dalla presenza del Presidente A.N.A. Nazionale **Sebastiano Favero**. La Cittadella, allestita con la Protezione Civile e le Forze Armate, è stata visitata il venerdì dalle scolaresche del territorio. L'evento è stato preceduto dalla deposizione di una corona d'alloro al memoriale della guerra 1915-18 nel Piazzale degli Alpini.

Il giorno precedente **Venerdì 9 ottobre** il programma ha visto protagoniste, nel Parco di Villa Bassani, le scolaresche in visita alla Cittadella. In serata, nella struttura polifunzionale, si è tenuto l'evento "Nikolajewka", una narrazione di note e parole nel ricordo del Sacrificio Alpino.

Il clou **Domenica 11 ottobre** con l'ammassamento degli alpini in Piazza Vittorio Emanuele II con la registrazione di Vessilli e Gagliardetti. Alle 10 ha preso il via la cerimonia ufficiale con la sfilata tra la Piazza e il Parco di Villa Bassani, con la resa degli onori al Gonfalone comunale di Sant'Ambrogio di Valpolicella e al Vessillo Sezionale, l'Alzabandiera e la cerimonia in onore dei Caduti. Sul percorso si è tenuta la deposizione della corona d'alloro al monumento di via Marconi 13, a cui sono seguite le allocuzioni delle autorità, il passaggio della Stecca alla città di San Bonifacio (che ospiterà l'edizione 2027)

e, in conclusione, la resa degli onori ai Gonfaloni e ai Vessilli che hanno lasciato lo schieramento.

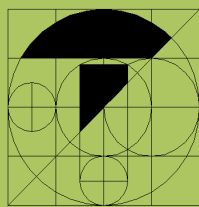
Tra le novità molto interessanti ed innovative dell'edizione 2026 anche la partecipazione dei giovani dei Campi Scuola dell'associazione Nazionale Alpini, presenti non come spettatori ma come parte attiva della manifestazione: un'esperienza pensata per avvicinare le nuove generazioni ai valori alpini e favorirne la trasmissione.

"Essere Alpini è appartenere a qualcosa che viene da lontano e che abbiamo il dovere di consegnare a chi verrà dopo di noi", ha affermato il **presidente della Sezione A.N.A. di Verona, Maurizio Trevisan**.

"Essere presenti a Sant'Ambrogio significa ricordare chi ci ha preceduto, ma anche dimostrare che quella storia è ancora viva: è il nostro modo di tenere alta la memoria e, nello stesso tempo, di trasformarla in solidarietà".



Una bellissima giornata ed una gradevole temperatura di inizio autunno hanno accompagnato queste giornate di festa delle penne nere. Il **colpo d'occhio domenica 11**, in occasione della sfilata, era decisamente **bello e coinvolgente**. A farla da padrone i gagliardetti della maggior parte dei gruppi della sezione di Verona. **Alfredo Cottini**



GRUPPO MICOLOGICO E AMBIENTALE LUGAGNANO

Via Caduti del Lavoro, 4 Lugagnano (Vr)



CURIOSITA'

Amaranto (*Amaranthus*): L'Amaranto, antica pianta sacra degli Incas, attacca le colture OGM.

Panico tra gli agricoltori pro OGM negli STATI UNITI; le loro colture di soia OGM, nonostante i massicci trattamenti chimici, non riescono a tenere alla larga l'Amaranto, il quale si ribella infestando i loro campi.

Gli agricoltori statunitensi hanno dovuto lasciare cinquemila ettari di soia transgenica ed altri cinquantamila ettari sono seriamente minacciati. Queste piante stanno resistendo al potente cancerogeno erbicida Roundup.

A quanto pare, madre Natura si sta ribellando contro coloro che usano questo erbicida così potente che attualmente sta avvelenando la terra, le piante e gli animali.

L'Amaranto è difficile da estirpare per il suo profondo radicamento nel suolo; esso viene considerato dall'Agricoltura chimico/industriale degli OGM, una pianta "diabolica", per gli Incas invece era considerata una pianta sacra. Essa appartiene ai cibi più antichi del mondo perché ogni pianta produce una media di 12.000 grani l'anno che contengono più proteine della soia OGM, ed è pure ricca di vitamine A e C nonché di Sali minerali.

L'Amaranto sopporta la maggior parte degli sbalzi climatici e non ha problemi con gli insetti e con le malattie. In sostanza questo pseudocereale non è soltanto un alimento "di moda", la ricerca lo sta studiando come possibile coltura utile in agricoltura sostenibile in condizioni climatiche più calde, oltre che per le sue caratteristiche nutrizionali.



L'ANGOLO DEL MICOLOGO

Questa volta analizzeremo un funghetto particolare presente nei boschi sia di conifere, sia di latifoglie, che misti, nel periodo estate-autunno: si tratta del **Clitopilus prunulus** (Scop.: Fries) Kummer.

Il fungo è commestibile e molto buono (dopo cottura); anche se quasi sempre di piccole dimensioni e di poca consistenza, bastano pochi esemplari nel tegame per contribuire al sapore dei misti. La sua particolarità principale è quella di condividere l'habitat con i funghi del genere *Boletus* (specialmente con i cosiddetti 'porcini') per questo viene considerato 'la spia dei porcini'. Accade di frequente che mentre si sta raccogliendo il funghetto in esame, alla distanza di qualche metro si scorge il porcino.

Il *Clitopilus prunulus* ha le seguenti principali caratteristiche: tende a crescere in gruppetti di alcuni esemplari ma anche isolato, e dato il suo colore è molto visibile in qualunque tipo di sottobosco.

Cappello: 30-40-100 mm, convesso all'inizio, con bordo a lungo involuto poi disteso ed a maturazione anche depresso o imbutiforme, lobato, di colore



Clitopilus prunulus (Edibile)

bianco o appena grigio-beige, vellutato e opaco; con il tempo umido si può notare una certa vischiosità. **Lamelle:** adnate al gambo e decorrenti sullo stesso, facilmente separabili dalla carne del cappello (eterogenee) intercalate da lamellule, biancastre all'inizio poi, a maturazione delle spore assumono tonalità rosate (il fungo è rodosporeo) infine

divengono rosa-bruniccio con la maturazione delle spore.

Gambo: breve, irregolare, a volte un po' eccentrico, ricurvo, svasato all'inizio delle lamelle, assottigliato alla base, di aspetto fibrilloso, bianco, pieno, midolloso a maturità del fungo.

Carne: molto tenera e fragile, friabile, molto leggermente fibrosa nel gambo, odore come di pasta fresca o farina bagnata, sapore gradevole farinaceo. La carne è tenerissima e fragile (se viene schiacciata anche leggermente tra il pollice e l'indice, del fungo non rimane quasi niente). L'odore della carne che è fragrante di farina

fresca ed il colore rosato che assumono le lamelle a maturazione delle spore, dovrebbero essere caratteri sufficienti per scongiurare la confusione con le piccole **Clitocybe bianche tossiche** (**C. dealbata** e **cerussata**) che assomigliano abbastanza al nostro ma hanno lamelle bianche e non rosate, sono con carne fibrosa ed elastica, tanto che se preso uno spicchio del cappello, si può tirarlo verso il piede del gambo senza che la sua carne si spezzi, cosa che non può accadere con il **Clitopilus Prunulus**).

Consiglio del Micologo: in caso di dubbio sulla determinazione del fungo, evitare assolutamente di cucinarlo ma interpellare un esperto.



Clitocybe dealbata (TOSSICA)



Clitocybe cerussata (TOSSICA)

MOSTRA MODELLISMO CIELO, MARE, TERRA... STORIA ED EMOZIONI PRESSO MUSEO STORICO ALPINI LUGAGNANO DAL 31 OTTOBRE AL 15 NOVEMBRE 2026

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
dalle 16.00 alle 20.00

SABATO E DOMENICA
dalle 10.00 alle 12.00
dalle 16.00 alle 20.00

Si ringraziano: gli espositori Assegnati, Forcella, Genesini, Spiritelli, il Museo Storico Alpini di Lugagnano l'Associazione Marinai Italia di Verona, i volontari che, con fattiva collaborazione e passione, hanno permesso la realizzazione della Mostra.

Esposizione modellistica Militaria - Frece Tricolori, Aerei, Elicotteri, Mezzi trasporto, Vascelli, Navi da guerra, Diorami con scene storiche **Civile** - Ferrari, Moto, Auto da Rally, Aerei di linea e mezzi, Vigili del Fuoco.

IN OCCASIONE DELLA
GIORNATA MONDIALE DELLE TRIPPA

IL GRUPPO ALPINI DI LUGAGNANO VI INVITA AL **TRIPA DAY**

**SABATO
24
OTTOBRE**

**BAITA ALPINI
DI LUGAGNANO
ARNOLDO CRISTINI
VIA CADUTI DEL LAVORO, 4**

**DALLE ORE
10
ALLA SERA**

*Una parte del ricavato
sarà devoluto
in beneficenza*